

Alfa Romeo festa georgiana

LA STAGIONE SI È APERTA CON LA SORPRENDENTE VITTORIA DELLA GIULIETTA SVILUPPATA PRIVATAMENTE DALLA ROMEO FERRARIS E GUIDATA DALL'IDOLO DI CASA DAVIT KAJAJA



AL TRAGUARDO

Gara-1: 1. Kajaia; 2. Ficza; 3. Comini. Gara-2: 1. Oriola; 2. Tassi; 3. Vernay.

Le classifiche complete sono riportate alle pag. 80-81

di **Alfredo Filippone**

RUSTAVI - Ogni tanto, gli aggettivi altisonanti ci stanno, e allora questa giornata grigia e fredda nella poco ridente periferia della bella Tbilisi la possiamo davvero definire storica. Per tanti motivi: innanzi tutto, perché la Georgia, antica ed ospitale nazione caucasica, è riuscita nella sfida di organizzare, con tanta buona volontà, il suo primo evento motoristico nazionale. Ma anche perché a Rustavi, un tracciato davvero interessante, l'Alfa Romeo Giulietta è riuscita a cogliere il suo primo successo in Tcr. E lo ha fatto con il pilota di casa, Davit Kajaia, scatenando lo scontato tripudio nazionale.

Entrambi alla seconda stagione in Tcr, la Giulietta e "Data" (questo il soprannome dell'idolo locale) non potevano iniziare il 2017 in modo migliore. Nel 2016, il 33enne georgiano, che fa il capitano di polizia di mestiere e ha trascinato attraverso la Mia Force (il club sportivo del ministero degli In-

ASFALTO VISCIDO IN GARA

Sopra, la pioggia di domenica non ha fermato la marcia vincente dell'Alfa Romeo di Davit Kajaia. Sotto, la Seat León di Pepe Oriola. A destra, la Honda Civic di Attila Tassi e la Seat di Ferencz Ficza





FESTA LATINO-CAUCASICA

Sopra, grande festa per Davit Kajaia, nella foto con Claudio Bortoletto, appena uscito dalla sua Giulietta al termine di gara-1. A sinistra, il creatore della vettura Mario Ferraris e Michela Cerruti. Sotto, la brava pilotessa milanese festeggia il vincitore

della Romeo Ferraris, a cominciare da Claudio Bortoletto e Mario Ferraris, che questo progetto fatto in casa con l'Alfa l'hanno fortemente voluto, nonostante i mezzi privatissimi a disposizione. Per non parlare del pianto liberatorio di Michela Cerruti, anima del team. La brava pilotessa lombarda non solo ha sviluppato la macchina, che guida ancora spesso in gara, ma assume anche tanti altri ruoli ed ha negoziato la partnership con i georgiani, che ha portato al varo del team GE-Force. «Un weekend così non l'avremmo nemmeno sognato - ammetteva Miki - Abbiamo lavorato molto durante l'inverno e sapevamo che i risultati sarebbero arrivati, ma certamente non ci si aspettava pole e vittoria alla prima gara. Davit è stato grandioso, nonostante la pressione che implica essere trascinato da un intero paese. È uno che non perde mai la calma, che lavora molto, ascolta ed impara. E qui, ovviamente, giocava in casa».

La Giulietta, ancora con il motore 1750 cc con cui ha debuttato lo scorso anno, attende ora il trapianto del 2 litri della Giulia, e magari anche un 'cenno di riscontro' da parte di un Biscione che vuole tornare alle corse. Perché dietro alla fiaba georgiana, c'è soprattutto la bella storia di un team familiare italiano che meriterebbe un po' di attenzione. ●

MENTRE IL DEB GIACOMO ALTOÈ VA DUE VOLTE A PUNTI

Magiari in evidenza

È stata una vera fiera dell'Est: oltre a Kajaia, i più in verve del weekend sono risultati Attila Tassi e Ferencz Ficza, i due giovanissimi ungheresi (alla guida, rispettivamente, dell'Honda M1ra e di una non freschissima Seat ex-B3), che hanno raccolto entrambi un secondo posto. Gara-2 ha visto il successo di Pepe Oriola, a segno come ogni anno nel primo weekend stagionale, che ha salvato in extremis il weekend non glorioso delle Seat Lukoil. Hugo Valente, che aveva firmato la doppietta, si è visto retrocesso per un sorpasso con le bandiere gialle e si è preso una multa per aver inveito contro i commissari. Ottimo terzo in gara-1 il campione in carica Stefano Comini, al debutto con l'Audi, che dopo la bandiera a scacchi è stato centrato volontariamente dall'ex-compagno Vernay con cui si era toccato in gara... Per gli italiani, Gianni Morbidelli, al debutto con la Golf, ha raccolto un decimo e un settimo posto, ma soddisfatto dell'adattamento alla nuova macchina. Due volte a punti pure il suo giovanissimo compagno Giacomo Altoè (8° e 10°). Buon rientro per Roberto Colciago, con l'Honda, ottimo 4° in gara-1 ma privato del 6° in gara-2, anche lui per non rispetto delle bandiere gialle.

terni) governo ed intero paese in quest'avventura, aveva corso con la Golf di Engstler, mettendosi in luce ma senza strabiliare; un po' come la Giulietta, che aveva lasciato intravedere un buon potenziale ma è stata spesso bersagliata da problemi di affidabilità. Sulla pista di casa, di cui conosce ogni centimetro mentre i rivali la scoprivano, Kajaia è andato alla grande, centrando dapprima la pole (e rifilando mezzo secondo a tutti), mettendoci cuore e quant'altro ci voleva. In gara-1, la pioggia caduta al mattino è stata quasi una benedizione dal cielo perché forse ha mitigato il rischio maggiore per la Giulietta bianca, cioè il consumo eccessivo delle gomme anteriori. Bravissimo allo start, "Data" si è costruito un buon vantaggio, che gli è bastato sul finire della gara, quando le gomme hanno cominciato a soffrire, per tappare ogni varco ai rivali. Tribune in delirio, sfilata di ministri sul podio e momento emozionante per tutti, georgiani e non. Non sono riusciti a trattenere le lacrime i ragazzi

